

■ MOTTA S. G. Netta posizione: «Ricorreremo al Consiglio di Stato» «Questa amministrazione comunale è contraria alla discarica di Comunia»

di PAOLO VACALEBRE

MOTTA SAN GIOVANNI - «Questa Amministrazione comunale è assolutamente contraria a qualsiasi intervento o procedura che possa rimettere in esercizio la discarica di località Comunia». A dichiararlo per l'ennesima volta è Giovanni Verduci, sindaco di Motta San Giovanni, nel giorno in cui ci sarebbe dovuto essere a palazzo Alece l'incontro annullato per sopraggiunti impegni dell'assesso-

re regionale all'Ambiente Antonella Rizzo. «Non è stato prodotto nessun atto comunale - aggiunge il primo cittadino - che possa spingere o agevolare la riapertura della discarica e non c'è stata nessuna interlocuzione con la Regione per mercanteggiare benefit. È stata sempre prestata la massima attenzione e ad oggi, a questa Amministrazione, non può essere rimproverato nulla perché è stato fatto tutto ciò che era possibile fare per contrastare ed ostacolare il pro-

getto per l'ampliamento e l'apertura della discarica». «Mai - evidenzia Verduci - e in nessuna occasione presente o passata, pubblica o privata, io, il vicesindaco Rocco Campolo, l'assessore all'Ambiente Domenico Infortuna e tutti i componenti del gruppo di maggioranza abbiamo manifestato di essere favorevoli al progetto di ampliamento e riapertura della discarica. La massima coerenza, prova di serietà e rispetto di quanto affermato in campagna elettorale. L'ul-

tima nota della Regione Calabria, infatti, è riferita solo alle criticità riportate nel parere negativo espresso in Conferenza dei Servizi». «Il Consiglio comunale - ricorda il sindaco - ha già discusso sul tema della discarica, deliberando all'unanimità di essere contrario alla riapertura dell'impianto. In Conferenza dei Servizi è stato presentato un parere negativo. Sono stati pubblicati tutti i documenti, favorita la consultazione, organizzato un incontro pubblico e in Commissione Ambiente del Consiglio regionale abbiamo ribadito la necessità di mettere in sicurezza e bonificare il sito di Comunia». «Adesso si procederà a ricorrere in appello al Consiglio di Stato - anticipa Verduci - contro la sentenza di inammissibilità del precedente ricorso presentato al Tar».